

L'organizzatrice Tettamanti guida una società che segue le mostre dall'inizio alla fine

Elena, una regina di quadri «I capitali? Seguono le idee»

di **Melisa Garzonio**

Un grande tetto dorato per l'antico casale ora abbandonato, una scritta al neon che illumina il cielo a ogni fulmine che cade in Italia, delle sculture-ritratto dei cani e cavalli che vivono nella grande tenuta. Le tre opere, che da giugno 2018 accoglieranno il pubblico che entrerà a Ca' Corniani, la storica tenuta di Genagricola (holding agro-alimentare di Assicurazioni Generali), 1.700 ettari di verde e acqua nell'entroterra di Caorle, in provincia di Venezia, sono parte del progetto *Le Tre Storie di Paesaggio* con cui l'artista Alberto Garutti (Lecco, 1948) ha vinto il concorso, realizzato con la cura artistica di Elena Tettamanti e Antonella Soldani e di Andreas Kipar per la curatela paesaggistica. Ca' Corniani è l'ultima pallina in buca di Elena Tettamanti, la bionda signora milanese che dal 2015 si muove nel campo dei grandi progetti espositivi a 360 gradi, che spaziano cioè dal-

l'architettura, all'arte al design, con la sua società Eight Art Project, macchina da guerra ma anche nutrice generosa dell'impresa mostre, che accompagna dalla fase di ricerca a quella organizzativa.

Dal 2015 Elena è presidente degli Amici della Triennale, una community che incentiva il mecenatismo culturale all'anglosassone, dove il museo si fa propositivo nel coinvolgere la sua comunità, una formula su cui l'Italia sta muovendo i primi passi, prendendo a modello realtà internazionali come il Centre Pompidou di Parigi, La Serpentine Gallery di Londra e il MoMA di New York.

Arte contemporanea, design, multidisciplinarietà, come sottolinea lei, ma partiamo dalla laurea in architettura al Politecnico di Milano, cosa ha poi sconvolto i suoi progetti? «Un venticello assai benefico che mi ha fatto capire come sia possibile mescolare ambiti in apparenza diversi, in maniera molto creativa. Per trasformare questo interesse in un'esperienza professionale ho fondato la Eight Art Project e ho cominciato a fare mostre, quella dedicata a Roberto Ciaccio, nel 2012, per

esempio approfondiva il lavoro dell'artista sotto il profilo architettonico, musicale, perfino filosofico. Poi ho ideato Trame. E la proposi in Triennale in partnership con Dynamo Camp, il primo camp di terapia creativa per bambini in Italia, che ha dato vita al primo Charity Ticket nel nostro Paese». Da qui agli Amici della Triennale. «L'obiettivo di creare una comunità di "amici", appunto, sensibili alla realizzazione degli obiettivi della Triennale, piacque al presidente Claudio De Albertis (scomparso nel 2016). Sentivamo che gli appassionati d'arte avrebbero aderito con entusiasmo. La partecipazione, oltre agli iscritti privati, di aziende e istituti bancari di primo piano, come Borsa Italiana, Deutsche Bank, Cassa Lombarda, Assicurazioni Generali (che ha scelto di convertire il suo contributo in 20 tessere di membership offerte a studenti di corsi universitari in arte e design che seguiranno vari programmi dedicati nel prossimo anno) fu un'iniezione d'entusiasmo. Abbiamo cominciato a crescere e a raccogliere fondi consistenti. Certo c'erano le premesse: la grande forza attrattiva della Triennale, nata dal

mecenatismo illuminato della famiglia Bernocchi che nel 1933 dona a Milano il palazzo progettato dall'architetto Giovanni Muzio. Un altro incentivo forte all'adesione è che tutte le categorie di iscritti possono godere della deducibilità fiscale al 65% grazie al decreto Art Bonus. Si iscrivono, confermano, ci seguono nei nostri appuntamenti: a visitare lo studio genovese di Renzo Piano eravamo in 35. In più. Sto creando gemellaggi con i più seguiti musei del mondo, dal New Museum di New York al Vitra di Basilea, per dire, con la nostra tessera si potrà entrare dappertutto e gratuitamente».

Lei ha famiglia, una figlia, Costanza, di 11 anni. Come si divide tra gli «Amici» e la vita privata? «Sono ordinata, creativa ma metodica, lo devo forse a mio padre quasi svizzero? Comunque, sono fortunata, Costanza ama i miei hobby, lo sci, il mare, e l'arte, disegna benissimo, mi segue sempre, quando non la impegna la scuola». Seguirà gli «Amici», dove? «Potrebbe interessarle molto la visita che faremo il 9 e il 10 novembre alle mummie e ai faraoni del Museo Egizio di Torino. A quale bambino non piacerebbe?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La community
Sono a capo anche di Amici della Triennale, in cui si prova a coinvolgere banche e aziende private

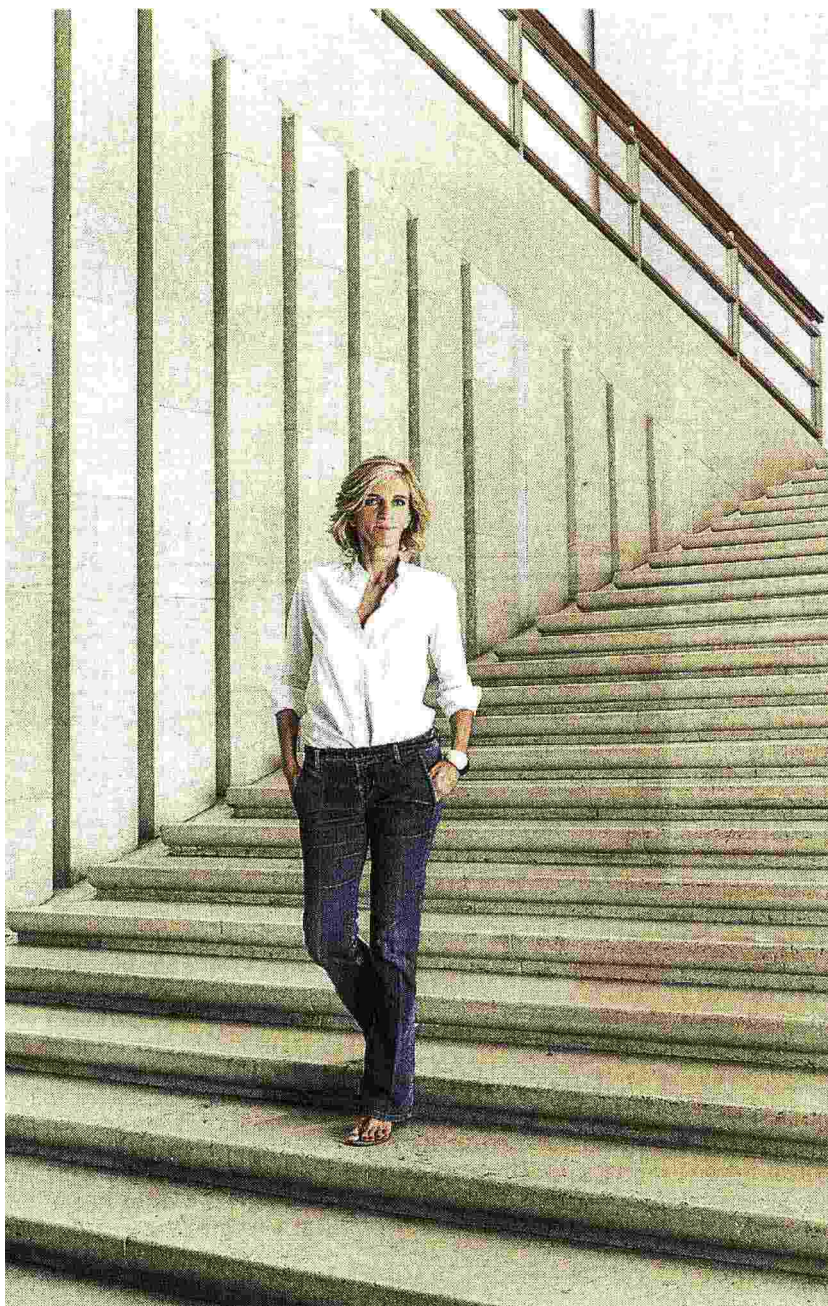


Il terzo settore
Ho fatto delle cose in partnership con Dynamo Camp: primo Charity Ticket nel nostro Paese



Focus

Gli Amici della Triennale è un progetto di mecenatismo culturale di stampo anglosassone, avviato un anno e mezzo fa da Elena Tettamanti, architetto, curatore e produttore di mostre di arte contemporanea e di design con la sua società Eight Art Project. La collaborazione fra pubblico e privato avviene attraverso il funding delle attività della Triennale e portando risorse culturali private in un contesto espositivo aperto. La comunità si occupa anche di progetti di responsabilità sociale. Nel 2017/2018 l'obiettivo sarà focalizzato sulle periferie. Primo step, la valorizzazione di un'area nel quartiere milanese QT8

**Alla Triennale**

Elena
Tettamanti,
titolare della
società Eight
Art Project